

VEGLIA DI PREGHIERA

Domenica 24/01/2010
(3^a del Tempo Ordinario Lc 1,1-4; 4, 14-21)



G= guida S= solista L= lettore T= tutti

Oggi si è adempiuta questa scrittura

G. Il tempo che ci è dato è l'opportunità di scoprire il volto di Dio, di vederne il sorriso, di rileggere la Storia e la nostra storia nel suo sguardo, di percepire il suo amore di sposo che attende, di capire, infine. Per compiere questa impresa, che ci stacchi dalle nostre percezioni, dalla fatica del quotidiano, dobbiamo riascoltare e meditare la Parola che ci converte, sederci e accogliere la testimonianza di chi, come Luca, grazie alla predicazione di Paolo, ha conosciuto la misericordia di Cristo e ne parla.

G. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

G. Gesù, nella sinagoga di Nazareth, proclama che le profezie si sono avverate: è lui il Messia, l'Unto di Dio, colui che annuncia ai poveri il lieto messaggio, che proclama ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista.

(S) Oggi questa Scrittura si è compiuta

1L Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,1-4; 4,14-21)

Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teofilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi. Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore".

Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette.

Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire:

"Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi".

Parola del Signore

Davanti a Gesù Eucarestia

(S) Torni al tuo villaggio, Gesù, là dove hai passato la tua vita. Torni tra la tua gente, tra quelli che ti hanno visto crescere e diventare un uomo. Ma ora vieni

“con la potenza dello Spirito Santo” perché è giunto il momento di gridare a tutti la Buona Notizia. Quel giorno, nella sinagoga, sei tu a prendere l’iniziativa, ad alzarti per proclamare il messaggio antico del profeta. Quando prendi la parola il tuo non è un commento dotto, una serie di sentenze fornite da maestri saggi. Tu ti limiti ad aprire gli occhi dei tuoi compaesani non sul testo, ma su quanto sta accadendo davanti a loro, nella vita di ogni giorno. Il tempo dell’attesa è finito: il Messia è in mezzo a loro. La sua parola è un Vangelo, i suoi miracoli un segno della bontà di Dio, una speranza per tutti i poveri, per i prigionieri e gli oppressi. Signore Gesù, perché non siamo più capaci di ripetere la tua “predica”? Perché non guardiamo la nostra storia con il tuo sguardo profondo? Perché trasmettiamo cultura e non la speranza che nasce da segni e parole presenti nel tessuto della vita?

Tutti

La tua Parola, Signore, si realizzi nel nostro cuore perché il Vangelo diradi le nubi del pessimismo e della stanchezza e porti la certezza del tuo amore. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Adorazione silenziosa

G. Oggi la domanda che ci poniamo è questa: che cosa è il vangelo di Gesù? Luca ce ne dà una risposta fin dall’inizio.

(S) Nella sua forma scritta il vangelo - o i vangeli - sono la relazione documentata della storia di Gesù di Nazaret, frutto di ricerche e testimonianze oculari; nel suo contenuto il vangelo è l’annuncio di una liberazione, promessa dalla Scrittura e attuata dal Cristo, l’inviato da Dio consacrato nello Spirito. Sono puntualizzazioni utili per noi che misuriamo la nostra vita su questo vangelo di Gesù.

2L Nel prologo del suo vangelo Luca dichiara subito il suo intento:

(S) "Rendere conto della solidità degli insegnamenti"

Mira proprio a confermare la nostra fede con un racconto preciso e sicuro di quello che Gesù ha detto e ha fatto, quale radice storica di quanto di Dio e di noi crediamo e viviamo.

(S) Si tratta di "avvenimenti successi, trasmessi da coloro che ne furono testimoni fin da principio", e per di più raccolti "in un resoconto ordinato", dopo "ricerche accurate su ogni circostanza".

Luca aveva fatto degli studi - era medico - in una città, Antiochia, che era la terza città dell’impero per importanza e cultura; un uomo che dà affidabilità scientifica e che si pone con atteggiamento critico di fronte alle informazioni che ci vuol trasmettere. Il vangelo allora è anzitutto un **fatto**, un insieme di fatti ed avvenimenti capitati nella nostra storia e dei quali veniamo a conoscenza per testimonianza diretta di chi...

(S) "Ha visto coi propri occhi, ha ascoltato coi propri orecchi, ha toccato con le proprie mani"
(1Gv 1,1)

La fede cristiana non è una teoria, un mito, una elaborazione filosofica, ma è un fatto concreto e costatato: di un uomo, Gesù di Nazaret, che ha dimostrato di essere Dio in persona, per i miracoli che ha compiuto, la dottrina sublime che ha insegnato, il potere sul male e sul demonio che ha dimostrato, il suo particolare modo di affrontare la morte e alla fine soprattutto per la sua risurrezione. Ne aveva ben coscienza quando diceva:

(S) "Chi vede me vede il Padre; io e il Padre siamo una cosa sola"

E se ne sono convinti i suoi discepoli quando se lo sono visto vivo davanti dopo d'averlo messo al cimitero; ed era proprio lui! Non seppero che dirgli, con Tommaso:

(S) "Mio Signore e mio Dio"

Del resto ripetutamente il vangelo sottolinea come l'attività di Gesù si sia svolta in mezzo a tutta la gente e sia stato un fatto pubblico:

*(S) "La sua fama si diffuse in tutta la regione;
insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi"*

I vangeli, che raccolgono la primitiva testimonianza e la predicazione degli apostoli, sono documenti che sono passati al vaglio di una verifica pubblica da parte di amici, gelosi della verità, e di nemici che certamente avrebbero sconfessato cose non realmente avvenute. L'analisi critica che se ne fa oggi rivela una piena conformità all'ambiente palestinese dell'epoca, sussidiata da una abbondante ricerca archeologica, e ci conferma sulla storicità e veracità di questi testi sui quali poggiamo la nostra certezza di fede in Gesù, Figlio di Dio, nostro Salvatore.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Sì, è vero: sei tu, Signore Gesù, la buona novella per il nostro cuore inquieto che va cercando pace.
Tu sei il Messia, sei già arrivato. La Parola che ha raggiunto i nostri orecchi ora, qui, è diventata realtà.
Sei tu l'oggi della misericordia di Dio dentro la banalità e l'insignificanza dei nostri giorni.
Signore Gesù, rendici sempre capaci di testimoniare il fascino segreto della tua presenza,
pur in mezzo alle immancabili opposizioni e insegnaci a camminare con quel passo fiducioso
e leggero, con il quale a Nazaret hai attraversato le porte chiuse della minaccia e della violenza,
riconquistando lo spazio di una insopprimibile libertà. Amen.*

Canto

G. Gesù come Salvatore è il contenuto sintetico dell'evangelo, cioè di questo "lieto messaggio" che noi riceviamo dagli apostoli.

*(S) Messaggio che siamo chiamati a trasmettere a
"tutti gli uomini fino agli estremi confini della terra"*

3L Gesù lo proclama fin dall'inizio del suo ministero, là a Nazaret dove, letta la pagina di Isaia, dice:

(S) "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi".

Oggi, con la mia persona, con quel che inizio a fare e a dire, il Regno di Dio è qui, è in mezzo a voi, inizia la sua azione di liberazione da ogni forma di male e schiavitù che opprime l'uomo:

*(S) "Per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore"*

La signoria di Dio e la sua premura per gli uomini si rendono manifeste nell'agire di questo Gesù di Nazaret che effettivamente ridà la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la guarigione agli infermi, il perdono ai peccatori e la vita ai morti! Citando Isaia, era un modo per dichiararsi quel Messia promesso cui le profezie facevano riferimento. Gesù non spunta come fungo isolato: è invece il vertice di una lunga rivelazione divina, di un

graduale esporsi di Dio sulla storia di noi uomini per rivelare di Sé un volto sempre più misericordioso e per l'uomo un disegno di salvezza.

*(S) Gesù è il "sì" di Dio al grido dell'uomo che cerca aiuto,
e il compimento di impegni assunti da Dio nei confronti del suo popolo.*

Il sigillo dello Spirito, ricevuto al Giordano, lo ha consacrato strumento definitivo di salvezza che attua nell'oggi di sempre l'agire di Dio nella storia. E questo oggi tocca anche noi; quando ci raggiunge la sua Parola e ci toccano i suoi gesti nelle forme sacramentali, accade oggi per noi quel che Gesù aveva allora iniziato a fare a nome di Dio.

*(S) Oggi per noi si attua quella liberazione del cuore, quel tempo di grazia
che trasforma la nostra vita e il nostro destino aprendolo alla comunione con Dio.*

E' l'oggi dell'azione liturgica, quale vestito modesto di parole e riti umani, ma nei quali e attraverso i quali agisce Cristo stesso tramite il suo Spirito, per portare a destinazione personalizzata ed efficace l'opera di salvezza storica da lui compiuta.

Credere alla Parola e lasciarsi toccare dal sacramento è oggi la forma voluta da Cristo per la nostra salvezza:

*(S) "Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo"
(Mc 16,16).*

Il messaggio evangelico è buona notizia, è fonte di gioia interiore, per chi scopre l'amore di Dio e vi si abbandona, perché radica la nostra sicurezza sulla fedeltà e misericordia di Dio, perché ci offre un progetto di vita che va oltre ogni nostro sogno e conquista; il tutto come dono e azione dello Spirito che attua la nostra trasformazione. Dirà un giorno san Paolo:

*(S) "I frutti dello Spirito sono appunto amore, gioia e pace"
(Gal 5,22).*

Ci conceda il Signore la gioia della sua Parola e del nostro credervi!

*(S) Una Parola che "rinfranca l'anima" ovvero incoraggia, dona fiducia, rende forti.
Una Parola "verace", perché manifesta ciò che veramente conta per la vita dell'uomo,
manifestandogli la sua vera natura di figlio di Dio. Una Parola limpida perché dona "luce agli occhi",
ovvero rende l'uomo capace di guardare la realtà con gli occhi di Dio, di vedere la vita così come
la contempla il Signore, e di valutare ogni cosa con la saggezza propria dell'Altissimo.
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Salmo 18

Tutti

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

*(S) La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace, rende saggio il semplice.*

Tutti

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

*(S) Gli ordini del Signore sono giusti, fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi, danno luce agli occhi.*

Tutti

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

**(S) *Il timore del Signore è puro, dura sempre;
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti, più preziosi dell'oro.***

Tutti

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

**(S) *Ti siano gradite le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore. Signore, mia rupe e mio redentore.***

Tutti

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

Canto

Pregchiere spontanee

Padre nostro

G. Gesù annuncia un anno di grazia per tutti coloro che accolgono il suo messaggio, tutti siamo infatti schiavi del peccato e tutti abbiamo il grande debito dell'amore non dato da pagare.

Il programma del ministero di Gesù non si presenta molto facile. Qualcuno forse pensa: pura utopia... Solo un sogno. No, *questa parola* come dice il Vangelo, *si compie oggi*, perché Gesù è salvezza per te, per me, per ciascuno. Unica condizione: credere in Lui, nella potenza del suo amore salvifico. Nello stesso tempo questa Parola che risuona nel nostro cuore cela un invito: quello di diventare, insieme al Cristo inviato, altri canali della Misericordia del Padre.

**(S) *A noi la "Parola che oggi si compie" affida la stessa missione:
portare l'annuncio ai 4 miliardi di uomini che attendono la lieta notizia di un Padre che li ama;
portare la Luce vera lì dove le tenebre delle false ideologie, dei falsi misticismi, dell'occultismo
e della magia pretendono di saziare la sete di Infinito del cuore umano; spezzare le catene che
schiavizzano l'uomo dei nostri tempi; lottare pagando di persona per un mondo più giusto e solidale,
dove ad ogni creatura sia garantita una vita degna di essere vissuta.***

Tutti

O Padre, tu sei grande e ci vuoi bene perché "hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunziare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno". Ti chiediamo: "fa' che la sua Parola che oggi risuona nella Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza" per essere anche noi testimoni credibili, educati e formati dalla tua Parola vivente. Amen

Canto